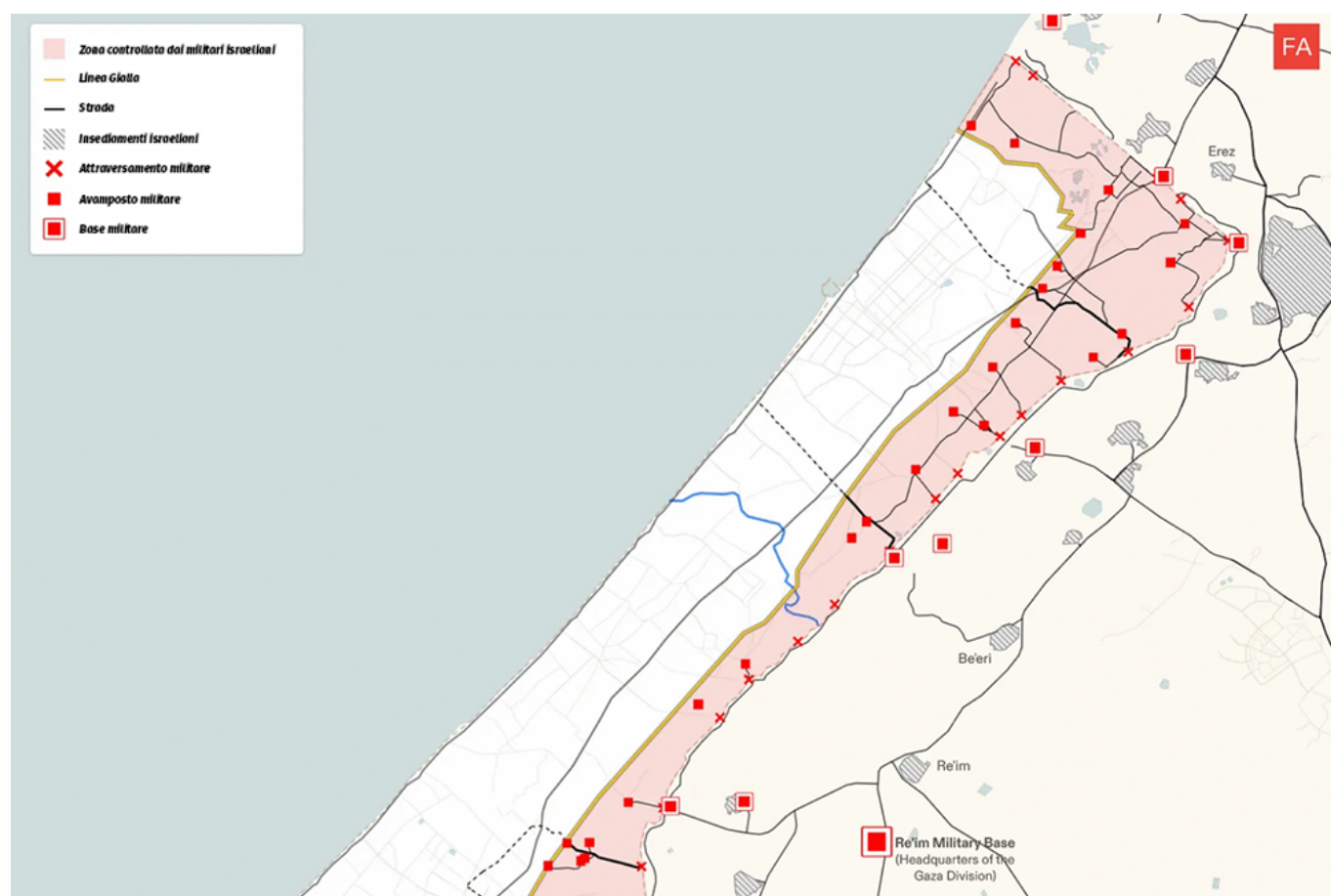


Gaza, le immagini satellitari che mostrano l'occupazione permanente di Israele

Dal cessate il fuoco del 10 ottobre, Israele ha costruito almeno **13 nuovi avamposti militari** all'interno della Striscia di Gaza, situati principalmente lungo la linea gialla, nella parte orientale di **Khan Younis** e vicino al confine, ampliando i 48 già esistenti. Sono state poi costruite nuove strade e ampliate le infrastrutture militari, sottraendo ulteriori proprietà ai palestinesi. Lo rivelano le immagini satellitari analizzate da **Forensic Architecture** e pubblicate da *Drop Site News*. L'inchiesta documenta una sistematica riorganizzazione della geografia di Gaza, volta a consolidare la presenza militare israeliana a lungo termine. Così, mentre la fase 2 della tregua stenta a decollare, Tel Aviv contraddice gli impegni di ritiro dichiarati a ottobre, affiancando l'**occupazione permanente** alle continue violazioni del cessate il fuoco.



Israele mantiene attualmente 48 avamposti militari a est della linea gialla. Immagine di Forensic Architecture.

Le fotografie dallo spazio fornite da satelliti commerciali e analizzate da [Forensic Architecture](#) mostrano una graduale e incessante **trasformazione del paesaggio gazawo**. Oltre alla costruzione di nuovi avamposti, sono state identificate reti stradali che

Gaza, le immagini satellitari che mostrano l'occupazione permanente di Israele

attraversano l'area orientale della Striscia, collegando i punti di controllo interni a infrastrutture israeliane al di fuori dei confini. Queste vie non seguono percorsi precedenti, ma sembrano progettate per un uso prolungato e consolidato. Nell'area di **Khan Younis**, proseguono i lavori di costruzione, iniziati nel settembre 2025, di una **nuova strada che devia il corridoio di Magen Oz** per farlo passare all'interno dell'area sotto il controllo di Israele. Le immagini satellitari mostrano lo spostamento di materiali, la creazione di strutture difensive e di nuovi avamposti militari e la **demolizione sistematica di edifici residenziali palestinesi**, spesso non precedentemente danneggiati dai combattimenti. La risultante rete fisica delinea un controllo che va oltre la semplice sicurezza militare di breve periodo.

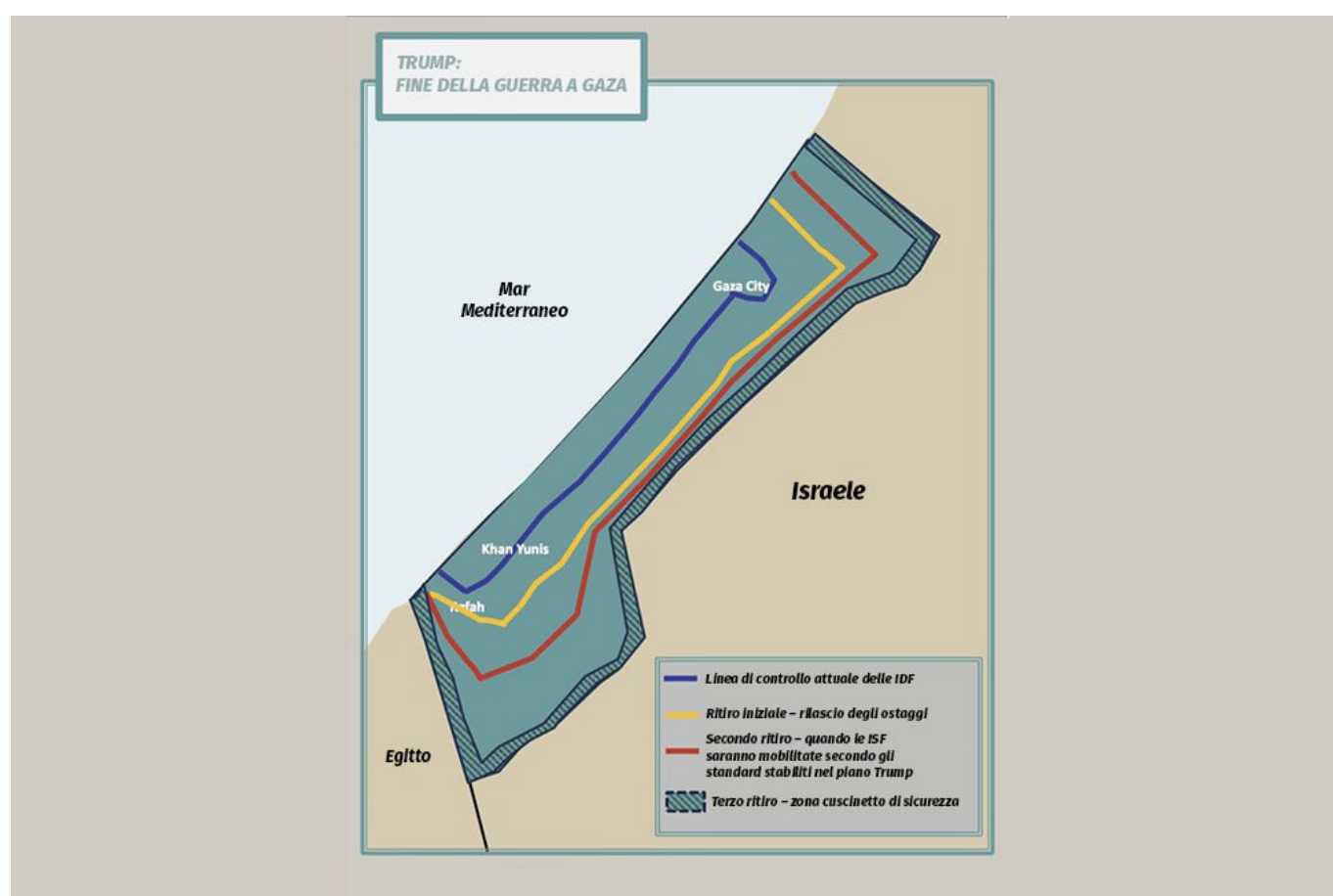


Immagine satellitare del 7 novembre 2025, che mostra la distanza dei blocchi gialli dalla "linea gialla" nel quartiere Sheikh Nasser, Khan Younis. Fonte: Planet Labs LBC.

Come parte della fase iniziale dell'accordo di cessate il fuoco, l'esercito israeliano si è ritirato solo parzialmente lungo la cosiddetta "**linea gialla**", mantenendo il controllo di oltre metà della Striscia di Gaza. La linea, prevista dal **piano in 20 punti di Donald Trump**,

Gaza, le immagini satellitari che mostrano l'occupazione permanente di Israele

avrebbe dovuto segnare un ritiro graduale. Il punto 16 del piano americano afferma esplicitamente che «Israele non occuperà né anetterà Gaza. Man mano che la [Forza Internazionale di Stabilizzazione (ISF)] stabilirà il controllo e la stabilità, le Forze di Difesa Israeliane (IDF) si ritireranno in base a standard, traguardi e tempistiche legate alla smilitarizzazione». Il presidente americano aveva pubblicato una mappa che mostrava la linea di ritiro iniziale, che lasciava a Israele il controllo del 58% di Gaza. Dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco, un portavoce militare israeliano ha pubblicato un'altra [mappa](#) con la linea gialla che mostrava Israele con il controllo del 53% di Gaza.

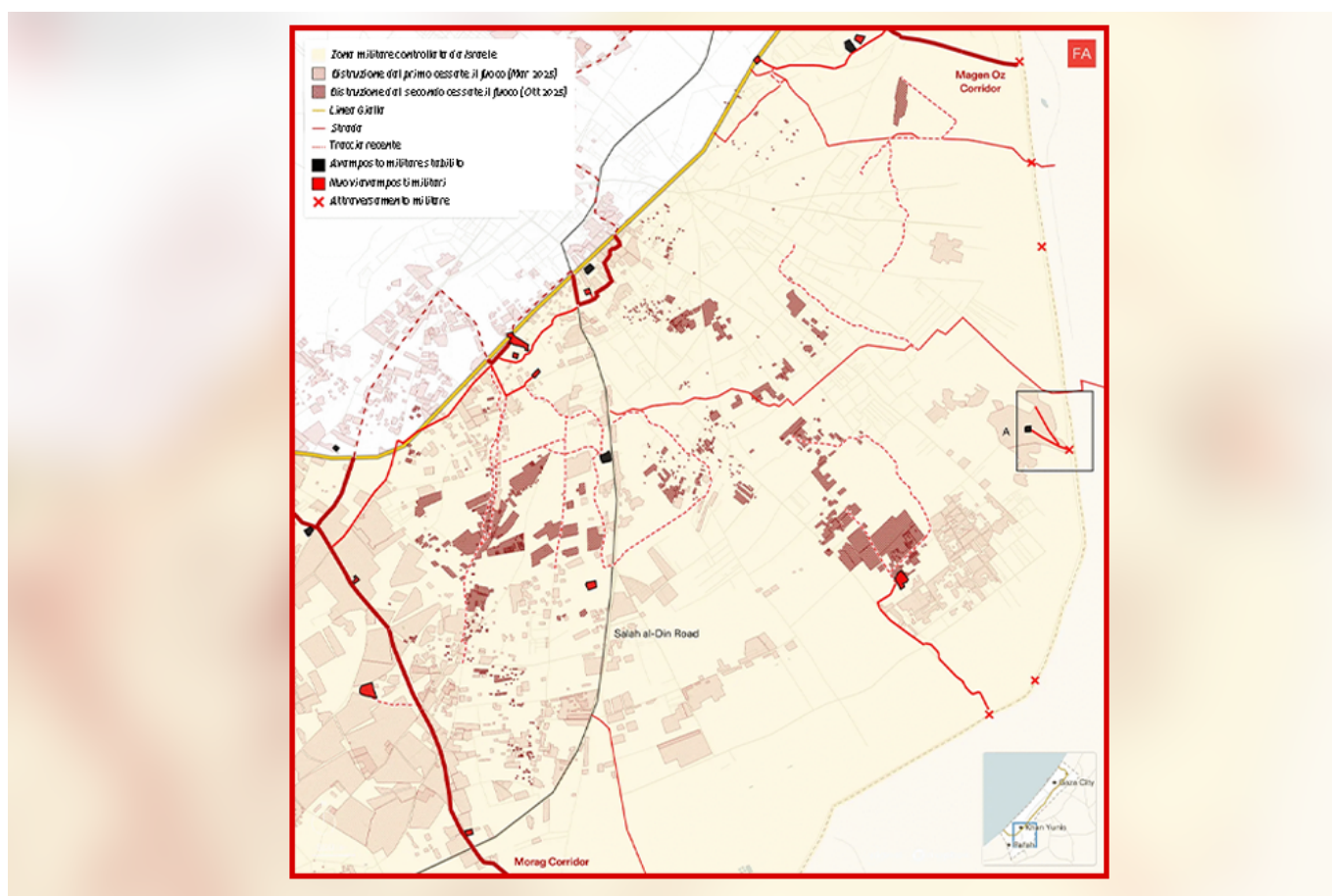


La mappa originale del ritiro secondo il piano in 20 punti del presidente Trump per Gaza.

L'analisi delle immagini satellitari e i riscontri sul terreno indicano che la linea di controllo è stata progressivamente spinta più a ovest rispetto agli accordi iniziali, attraverso l'installazione di **27 blocchi di cemento gialli** e nuovi posti di controllo a ovest, oltre il tracciato previsto. A **Jabaliya** un nuovo avamposto militare è sorto dopo lo smantellamento di un'area di tende sovraffollata e la demolizione degli edifici vicini. Al loro posto sono state scavate strade, realizzati terrapieni e costruite strutture militari, con berme fino a 75 per 65

Gaza, le immagini satellitari che mostrano l'occupazione permanente di Israele

metri. L'avamposto, edificato su un'altura, è visibile da ovest della linea gialla, oltre una fascia di territorio devastato da cui i palestinesi sono stati forzatamente allontanati. Questi elementi materiali di separazione, accompagnati da sbancamenti e lavori di ingegneria militare, mostrano come una linea dichiarata provvisoria stia di fatto assumendo il ruolo di confine stabile, con oltre la metà della Striscia sottoposta a controllo diretto israeliano.



Distruzione nell'est di Khan Younis. L'espansione militare procede parallelamente alla continua distruzione a est della "linea gialla". Immagine di Forensic Architecture.

Parallelamente, migliaia di palestinesi restano esclusi dal rientro nei propri quartieri, in particolare nelle aree orientali e meridionali, dove si concentra l'espansione delle infrastrutture militari. In questo contesto, si inseriscono i piani dell'amministrazione Trump per la creazione di "**comunità alternative sicure**" a est della linea gialla, destinate ad accogliere decine di migliaia di persone, mentre a ovest ogni nuova costruzione verrebbe interdetta. Una strategia che non solo cristallizza la frammentazione interna di Gaza, ma normalizza un'occupazione che si sta trasformando apertamente in un **progetto di controllo permanente e neocoloniale**.

Gaza, le immagini satellitari che mostrano l'occupazione permanente di Israele

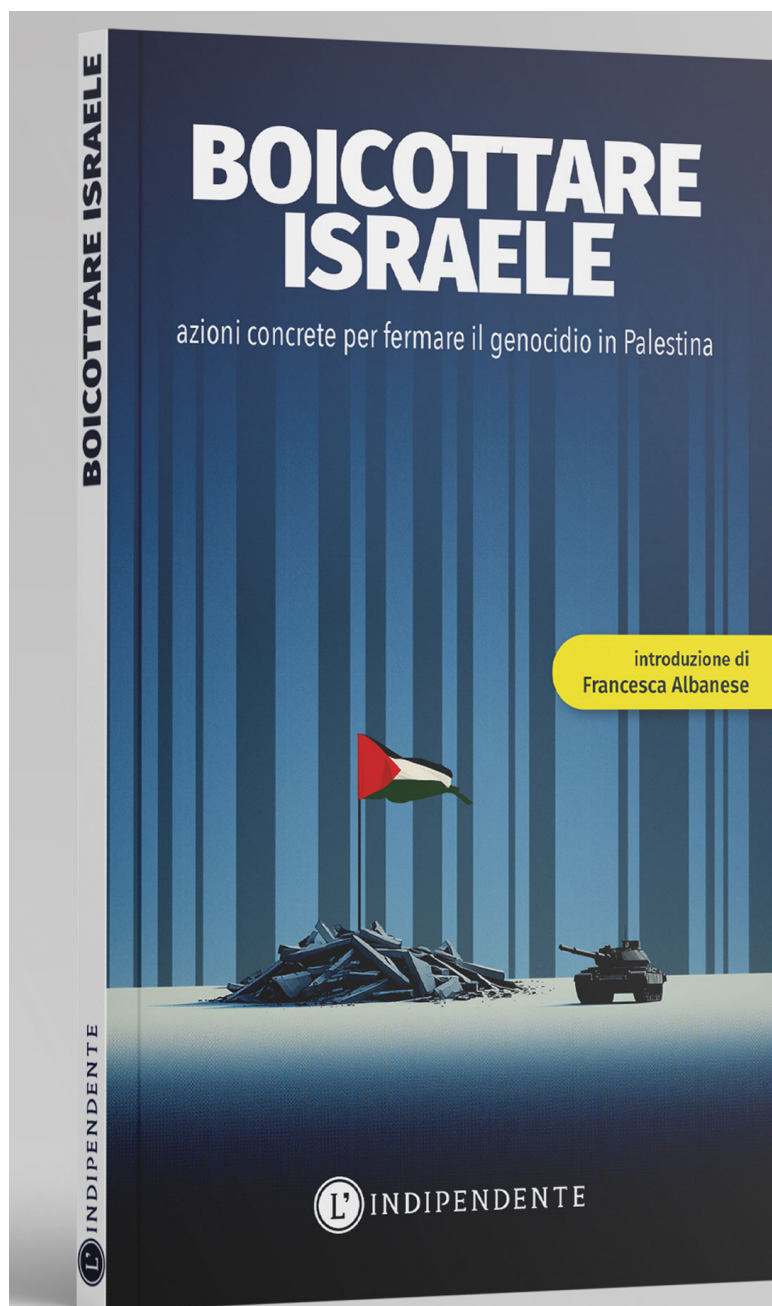


Enrica Perucchiatti

Laureata con lode in Filosofia, vive e lavora a Torino come giornalista, scrittrice ed editor.

Collabora con diverse testate e canali di informazione indipendente. È autrice di numerosi saggi di successo. Per *L'Indipendente* cura la rubrica Anti fakenews.

Gaza, le immagini satellitari che mostrano l'occupazione permanente di Israele



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora